



Il monumento abbandonato per molto tempo era andato parzialmente distrutto



Francesco Tovo tra il 1996 e il 1997 mette mano alla struttura, restaurandola gratuitamente e ridandogli l'importanza che merita

STORIA DEL SACRARIO AGLI SMINATORI

Il tempo talvolta cancella fatti, memoria ed anche monumenti, così il Sacrario, abbandonato a se stesso, pian piano andò in rovina, sprofondò nella sabbia delle dune, la lapide scolpita in ricordo si frantumò, sembrava che tutti volessero in qualche modo allontanare dalla mente guerra e vittime, non pensare che su quella spiaggia, dove si trascorrevano piacevoli vacanze, si prendeva il sole e si facevano i bagni si erano svolte battaglie, rastrellamenti, tragedie..

Questo fino al 1996/97, quando il signor Francesco Tovo ebbe la sensibilità di portarlo a nuova vita restaurandolo, lunghi mesi di lavoro resi gratuitamente a tutti noi, alle famiglie e a questi martiri ed eroi della seconda guerra mondiale. L'Associazione Internazionale Regina Elena, grazie all'interessamento del giornalista Mario Michele Saggese, finanzia l'acquisto di una parte del materiale a cui si aggiunsero molti cittadini di Sabaudia, il nastro fu tagliato nella primavera del 1997 dal sindaco Salvatore Bellassai, così leggiamo sul Messaggero all'indomani della inaugurazione:

Ottorino De Col lo aveva creato, Francesco Tovo lo ha restaurato. Ha pazientemente ridisegnato tutte le scritte, ha ripristinato gli intonaci, ha ricostruito la cupoletta che si appoggia sul bunker eretto 54 anni fa dai tedeschi, ha ripulito ogni cosa, ha restaurato la scala d'accesso. E ha risistemato il versante della duna, creando arredo e difese. Lo hanno aiutato, anche finanziariamente, molti cittadini di Sabaudia, lo ha assistito l'Associazione Internazionale Regina Elena, che ieri era presente con tutte le sue cariche, ad iniziare dal presidente Alessandro Cremonte Pastorello di Cornour, e che ha sostenuto l'iniziativa. Ma come nel 1946 il maggior merito andò a De Col, oggi il merito va a lui, Francesco Tovo. Il Sacrario del Caterattino, dedicato ai cinque sminatori dilaniati da una mina magnetica il 22 novembre del 1946, ma anche a tutti i bonificatori di mine che hanno lavorato per rendere di nuovo praticabili centinaia di migliaia di ettari della nostra Provincia... (Il Messaggero, n.36, Domenica 13 aprile 1997 - per il 63.mo anniversario della inaugurazione della città di Sabaudia)

A quasi trent'anni di distanza il Monumento degli sminatori è stato riquilibrato. Il Comune di Sabaudia, grazie ad un contributo di oltre 15mila euro, ha potuto raggiungere anche questo importante e doveroso traguardo.

La notizia arriva dopo che la richiesta presentata dall'Amministrazione Mosca è stata accolta dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Struttura di Missione anniversari nazionali ed eventi sportivi nazionali e internazionali - evidenziando l'impegno nel preservare e valorizzare uno dei luoghi simbolo della storia della Città delle Dune.

Dopo la recente ristrutturazione della Torre Civica e del Palazzo Comunale, curata dalla Soprintendenza, ora è il momento di dare nuova vita al Monumento agli sminatori.

I lavori non solo hanno portato nuovo splendore a questa testimonianza di sacrificio, ma rendono omaggio alla dedizione di coloro che hanno dato tutto per la sicurezza della comunità.

Un'opera preziosa dedicata alla memoria di persone eroiche, originarie in parte del nostro territorio e soprattutto mai insignite di onorificenze ufficiali.

Una cerimonia ha concluso l'intervento, organizzata proprio per commemorare il sacrificio di tutti gli sminatori, assicurando che il loro coraggio e il loro spirito altruista continuino a ispirare le generazioni future. (tratto da un intervento dell'addetta stampa, dott.ssa Tiziana Cardarelli).



Particolare del Sacrario



Il generale Bellassai, sindaco di Sabaudia, inaugura il 12 aprile del 1997, il sacrario così restaurato, lo accompagna la Principessa D'Assia ed il suo segretario di fiducia Mariele Saggese



5 Il sacrario degli sminatori visto nella sua interezza



L'opera di consolidamento della duna realizzata da Francesco Tovo, affinché il Sacrario avesse maggiore stabilità



IL MESSAGGERO 13/04/1997



Il Monte Circeo, silenziosa sentinella, della fascia dunale che accoglie il monumento ai caduti



Particolare dell'Epigrafe portata a nuovo splendore da Francesco Tovo



Interno del Sacrario

Proprietà letteraria riservata all'autrice Daniela Carfagna. Nessuna parte della mostra può essere copiata e riprodotta senza la dovuta autorizzazione.

L'opera di restauro è stata attuata dal Comune di Sabaudia con il contributo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Struttura di missione per la valorizzazione degli anniversari nazionali e della dimensione partecipativa delle nuove generazioni



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Struttura di missione per la valorizzazione degli anniversari nazionali e della dimensione partecipativa delle nuove generazioni

